Anno IV. TORINO Sabato 10 DICEMBRE 1870 Num. 343.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 18 9 4 50
Svizzera . . . . . » 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Francia 44 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo 60 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.
Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 10 DICEMBRE 1870.

Lo stato della Francia.

Quando mai cesserà l'orrenda effusione di sangue in Francia? quando sarà posto fine agl'inauditi ed immensi disastri che affliggono due grandi nazioni? Quale scopo si propongono ancora a questo momento le due potenze belligeranti, di cui l'una non potrà in ogni caso ottenere maggiori vantaggi che quelli che le sue armi le fecero ottenere e l'altra, per quanta sia l'indomita tenacità de' suoi rettori, non potrà mai distruggere l'effetto delle sue prime sconfitte? Vuolsi alle altre sventure aggiungere ancora la fame in una popolazione di due milioni, la devastazione della più bella capitale del mondo? Tali sono le domande che ognuno angosciosamente si fa ogni giorno e cui sinora non si può ancora dare risposta.

Si può ammirare la costanza, il coraggio di coloro che presiedono ai destini della Francia, non vinta dalle funeste notizie che loro giungono omai quotidianamente. Orléans, per poco tempo lieta della sua liberazione, nuovamente in balìa dello straniero. Rouen, la ricca, industre, illustre città della Normandia, una città di oltre 100,000 abitanti, invasa anch'essa dal nemico, senzachè leggiamo essergli opposta resistenza dalla popolazione. Le principali rocche della Francia, Metz e Strasburgo, oltre dieci altre minori, occupate dagli alemanni. E, come ciò non bastasse, la nazione, checchè dicasi, scoraggiata, impotente a difendersi, senza capi che godano la fiducia del Governo, la discordia fra loro.

Invano si ostenta colle parole, cogli atti governativi, colla stampa una fiducia che non si può più nutrire. Le relazioni che mandano dal campo del generale Garibaldi dimostrano sventuratamente che il coraggio dei volontari italiani accorsi alla difesa della Francia non è menomamente secondato dai mobili, dai cittadini armati, i quali pure combattono pei patrii focolari. Accade anzi che incontrino ostilità e nelle popolazioni e dagli stessi loro commilitoni, e taluno anzi si trovarono esposti ed ai colpi prussiani ed a quelli di coloro per cui si espongono ai patimenti ed ai pericoli. Non vediamo ivi alcun indizio di quelle sollevazioni popolari e generali della Grecia e della Spagna, che tennero in iscacco le ordinate falangi nemiche, compensando con vantaggi parziali, con combattimenti alla spicciolata i danni sofferti in battaglie campali. Non è certo il caso di dire che ogni cittadino diventi soldato per cacciare l'invasore.

Ma le stesse relazioni francesi, colle loro reticenze ci dimostrano pur troppo che poco assegnamento si può fare sui novelli eserciti raunati con tanto travaglio. Sconfitto quello del Nord ad Amiens, sconfitto quello della Loira, su cui si faceva il più gran capitale, contrastati gli stessi successi dell'esercito assediato. Come? il generale d'Aurelles ha sotto i suoi ordini 200 mila soldati, ha 500 artiglierie a sua disposizione, si trova in posizioni fortissime, e tuttavia è costretto a retrocedere, a rivarcare la Loira, ad abbandonare Orléans. Il perchè non si dice, ma la conseguenza che se ne può dedurre è ovvia. Si sperava che, caduti col reggimento imperiale i generali che lo avevano sostenuto e non avevano potuto stornare il lutto dalla Francia, l'onta dell'invasione nemica, altri più abili, più fortunati vi sarebbero sottentrati, e la nazione avrebbe per essi ricuperato l'antico prestigio. E tuttavia sparirono anch'essi successivamente dall'aringo, il Keratry ed ora l'Aurelles, rinunziano al comando dei loro eserciti. Tutto è in dissoluzione in quella sventurata contrada.

Onde possono ancora trarre motivo di bene sperare i Francesi? Colle fortezze in mano dei Tedeschi, coi loro antichi eserciti disfatti e prigioni, e coi nuovi chiariti impotenti, coi loro più valenti generali sfatati e coi loro successori in sospetto al Governo, colla perdita delle loro munizioni essi potranno forse ancora cagionare dei danni parziali al nemico, bezzicandolo, interrompendone qualche piano, ma al tempo stesso accresceranno la serie dei loro malanni, esporranno altre fiorenti e popolose città alla cupidigia del nemico, fra cui la stessa capitale provvisoria, che può da un giorno all'altro essere disertata dal nemico, e poi?

Si sperava sciogliere l'assedio di Parigi, mediante le sortite degli assediati e il congiungimento coll'esercito della Loira, ma anche questa speranza si è dileguata. I Tedeschi mantengono tuttavia le loro forti posizioni, nè pare facile lo sloggiarli. Essi inoltre si sono recentemente forniti di abbondanti vettovaglie, mantengono le loro comunicazioni coll'Alemagna e possono in ogni caso attendere che la fame nell'assediata città abbia prodotto i suoi terribili effetti, senza ricorrere al mezzo del bombardamento. Attendendo di essere ridotti a questa estremità, i Francesi non possono che peggiorare le loro condizioni e per quanto sia duro ad un Governo il consentire ad un'alienazione di territorio non vediamo veramente come se ne possano ancora schermire. I Francesi hanno dimostrato anche nei più terribili frangenti di non ismarrirsi d'animo, di essere sempre una grande e valorosa nazione, disposta a fare i più grandi sacrifizi per l'onore e la salvezza della patria. Veggano ora se nuovi sacrifizi possano produrre altro effetto che accrescere ancora i loro mali e la loro debolezza, nel quale caso la resistenza non sarebbe più fortezza, ma ostinazione.

CORRISPONDENZA.

Al sig. P., a Vinadio. — Nella classificazione che abbiamo fatta dei deputati nuovamente eletti ci siamo prefissa la massima imparzialità e, senza indagare le virtù degli eletti, le quali possono trovarsi tanto in un partito che nell'altro, abbiamo fatto di arguire e dai voti precedentemente dati nel Parlamento e dai programmi dei candidati e, in mancanza d'altro, dai giornali che ne raccomandarono l'elezione quale sarebbe stata la relativa forza dei partiti politici nella nuova assemblea.

Trattandosi di 170 nuovi deputati è possibile che si prendano sbagli, tuttavia l'elezione del nuovo presidente ha dimostrato che non c'eravamo ingannati dicendo che l'opposizione era riuscita più debole di prima.

E non crediamo neppure d'esserci ingannati dicendo che il 1° collegio di Messina e quello di Francavilla, i quali avevano mandati primo deputati di opposizione, ne mandarono invece ora due di destra.

Messina era rappresentata da Michelangelo Bottari e Francavilla da Luigi Ranco. Che questi deputati appartenessero alla sinistra lo prova la parte che essi presero nelle votazioni relative al voto di fiducia proposto dal Bonfadini, nella tornata del 22 dicembre 1867, sulla condotta tenuta dal Governo, alla sospensione della discussione sul disegno di legge per la macinazione dei cereali (14 marzo 1868), e alla convenzione per la regia cointeressata dei tabacchi (8 agosto 1868), nelle quali congiunture essi o furono assenti o resero il suffragio colla sinistra.

Presentemente quei collegi sono rappresentati dai signori La Spada e Zuccaro. Non conoscendo quei due nuovi deputati abbiamo consultato i giornali della Sicilia e la *Gazzetta di Palermo*, foglio appartenente alla ricisa sinistra e non interessato certamente ad ingrandire la forza de' suoi avversarii, dice che fra i deputati siciliani della destra sederanno i signori La Spada e Zuccaro. Lo stesso foglio pone fra gli antichi deputati della sinistra i predetti signori Ranco e Bottari.

Del resto, lo ripetiamo, non abbiamo inteso che di dare un po' di statistica, non giudicare nè sull'indipendenza, nè sulle altre qualità morali dei vecchi o dei nuovi deputati, nè crediamo che quelle qualità siano retaggio esclusivo di alcun partito politico.

ITALIA

Venezia, 9. — Questa mattina, durante le funzioni nella chiesa di Santa Maria Formosa, alcuni agenti di P. S. colà spediti dalla Questura centrale per la consueta sorveglianza, sequestrarono un cartoccio con entro polvere e miccia accesa (petardo) che stava già per scoppiare se la pronta opera di essi non lo avesse impedito.

La chiesa era piena, zeppa di persone, ed è inutile accennare alle gravissime conseguenze che avrebbe prodotto quel criminoso attentato. (*Tempo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'3 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 6077) del 20 novembre, col quale sono pubblicate nella provincia di Roma le disposizioni relative al lotto vigenti nel Regno.

Nella provincia di Roma il prezzo minimo di ogni biglietto sarà di centesimi 20, ed il limite entro cui devono contenersi i ginochi di estratto sarà di pezzi trentamila.

È instituita in Roma una Direzione centrale per l'amministrazione del lotto colle attribuzioni indicate nel Regio decreto del 18 febbraio 1870, n. 5505.

La Direzione generale dei lotti in Roma e la Direzione centrale del lotto in Firenze, sono soppresse.

Continueranno a farsi in Firenze le estrazioni settimanali del lotto, alle quali assisterà in luogo del direttore l'intendente di finanza.

Le disposizioni contenute nel presente decreto avranno effetto dal 1° marzo 1871. Da questo giorno sono abrogate tutte le leggi e tutti i regolamenti pel lotto vigenti nella provincia di Roma.

2. **Un regio decreto** (n. 6078) del 4 dicembre, col quale sono pubblicati nella provincia di Roma i decreti regi relativi alle Casse per gli invalidi della marina mercantile.

3. **Un regio decreto** (n. 6079) del 4 dicembre, con cui è pubblicato nella provincia romana, a cominciare dal 1° gennaio 1871, il regio decreto 18 dicembre 1868, n. 4766, che prefigge i termini per la denunzia e la presentazione alle capitanerie di porto degli atti traslativi e dichiarativi della proprietà delle navi.

4. **Gli statuti** della Banca Romana approvati col R. Decreto 2 dicembre 1870, n. 6064.

5. **Disposizioni** nel personale dell'esercito ed in quello dei notai.

Cronaca Cittadina

La Deputazione spagnuola. — Allo spettacolo di gala di ieri sera al teatro Carignano intervenivano il futuro Re di Spagna, il principe di Carignano ed i membri della Deputazione spagnuola.

Il teatro era illuminato, ben guerniti i palchi, in platea v'era gente, però non calca; e la festa riescì alquanto freddiccia.

Vi hanno molti cui rincresce veder partire il Duca d'Aosta e la sua famiglia che si acquistarono cotante simpatie nella nostra città, altri che temono le difficoltà ed i pericoli entro cui sarà involto il principe di casa Savoia, altri infine poco s'interessano alle *cosas de Espana;* fatto è che la popolazione nostra non prese quell'attiva parte che è solita prendere nelle solenni occasioni.

Tuttavia al loro arrivo i membri della deputazione furono applauditi, come applaudito fu pure il futuro Re e la Deputazione alla sua partenza. Il nuovo Re pareva molto preoccupato, forse ciò proveniva dalla fatica dei continui ricevimenti di questi giorni che vennero a portare una così profonda perturbazione al suo tranquillo modo di vivere.

Questa mattina il cannone sugli spalti della Cittadella salutava la partenza di una parte dei membri della Deputazione spagnuola, che accompagnati dal loro illustre presidente Ruiz-Zorilla lasciavano la nostra città, per far ritorno in Ispagna.

Per domani si aspettano da Milano, ove recaronsi ad ossequiare il Principe e la Principessa di Piemonte, gli

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — Il denaro non è sempre una buona compagnia — Un esattore infedele — Acqua potabile — Appropriazione indebita — Simulazione di reato — Falsa denuncia — Condanna.

Non è vero che il denaro faccia sempre buona compagnia: soventi volte è un tristo compagno che mette l'uomo disonesto nelle mani della giustizia, come avvenne ad Odetti Francesco da Bricherasio.

Quest'uomo è pressochè settuagenario: da 15 anni circa serve la Società anonima dell'*acqua potabile* in Torino, come commesso esattore, collo stipendio di lire 83 50 mensili, oltre un piccolo interessamento nei prodotti sociali.

In detta sua qualità si porta al domicilio degli utenti l'acqua per esigerne il prezzo d'associazione, e recasi pure alla tesoreria governativa per riscuotere i mandati rilasciati dai diversi ministeri a favore della Società.

Egli però non è un impiegato fedele: esige talvolta quote che non versa nella cassa sociale, locchè dà luogo a duplicazioni, a reclami ed a controversie.

Nel primo semestre del corrente anno più di dieci sono gli utenti che pagarono in mani dell'Odetti, senza che questi abbia consegnato il denaro od altrimenti ne abbia fatto risultare dai registri.

L'amministrazione ebbe occasione di accorgersi di alcune infedeltà commesse dall'Odetti, come risulta dalle informazioni date alle autorità, e ciò non ostante continuò a mantenerlo nell'impiego, e nella mattina delli 28 luglio ultimo passato lo mandò ad esigere dalla tesoreria provinciale un mandato rilasciato dal ministero della guerra per lire 4430.

L'Odetti va ad esigere il mandato che gli viene pagato dal cassiere Caldo in 443 biglietti di banca da lire 10 caduno: e poi passando pel corridoio che dalla tesoreria mette sotto i portici della Fiera, entra all'ufficio della Società ed ivi simulandosi contraffatto, si batte la fronte, bestemmia, finge di piangere, e racconta che un ladro armato di pugnale lo aggredì, lo percosse al capo e gli involò le 4430 lire.

Alcuni credettero vera la sua narrazione, altri, fra cui il cassiere Figari ed il fontaniere Sartoris, la credettero sospetta, per cui il primo ordinò celatamente al secondo di sorvegliare l'Odetti.

Questi mostrandosi sempre disperato ed afflitto, si portò in un vicino andito dell'ufficio, dove si fermò alquanto, locchè insospettì maggiormente il Sartoris, e poi di là uscito disse: vado a denunciare il fatto alla Questura.

Recossi di fatti all'ufficio del Questore ed ivi sporse la seguente querela:

« Verso le ore undici ed un quarto di questa mattina avendo riscosso dalla tesoreria in via Carlo Alberto la somma di L. 4430 in biglietti di Banca da L. 10 caduno, nell'uscire da detta tesoreria, passando nel corridoio fui sorpreso da uno sconosciuto armato di pugnale e mi disse: *Taci, non parlare.* E nel tempo stesso mi derubava il pacchetto contenente la somma stessa che teneva in mano. — Dalla confusione io non saprei nemmeno descrivere i connotati della persona, se non che sembravami piuttosto alta e complessa di statura. — Osservo che il denaro riscosso appartiene alla Società dell'acqua potabile, avente ufficio in via Lagrangia, N. 22, piano 1°, Torino. — Sottoscritto *Odetti Francesco* ed *Oliveri* delegato. »

Sparsasi la voce di questo fatto, ognuno lo commentava e deplorava l'audacia del grassatore. Ma il grassatore era immaginario ed il ladro era l'Odetti stesso.

Le finzioni hanno sempre un lato debole, e più l'Odetti imprecava contro l'aggressore e si mostrava disperato, più accresceva i sospetti dei suoi compagni d'ufficio.

Alla sera l'Odetti andò a casa, non mangiò, si mise in letto, pensò tutta la notte alla cattiva azione, i rimorsi lo divoravano, non potè prendere il sonno. Alla mattina del 29 si alzò per tempo, si recò dal suo collega Mussano Martino e gli raccontò il fatto genuino, consultandolo sul modo di torsi dall'imbarazzo.

Il Mussano non volle saperne, e l'Odetti andò all'ufficio coll'intenzione, com'egli disse, di confessare i suoi torti ai superiori e di restituire il denaro che aveva nascosto nell'andito dell'ufficio sotto una stuoia.

Ma, giunto all'ufficio, s'avvide con sua grande sorpresa che i 443 biglietti erano già stati ritrovati dal fontanieri Sartoris, Rosso e Pansa, e che erano già state avvertite le guardie di P. S.

Queste arrestarono l'Odetti, che condotto all'ufficio di questura, fece il seguente costituto:

« Fui arrestato questa mattina (29 luglio) dalle guardie di pubblica sicurezza vestite alla borghese e suppongo per essersi rinvenuto il denaro che ieri ho dichiarato di essermi stato depredato nel corridoio della tesoreria. — Ciò stante mi è forza confessare essere del tutto falsa la querela da me sporta a quest'ufficio all'oggetto di profittare della somma di lire 4430 onde soddisfare alcune mie passività. — Il detto denaro, consistente in biglietti da lire 10 caduno della Banca nazionale, io ritornando dalla tesoreria all'ufficio della Società dell'acqua potabile, li aveva nascosti precisamente al mezzogiorno in un cantone della scaletta dopo la camera di guardia del fontaniere, e nel corridoio che conduce alla latrina, col proponimento di ritirarla a suo tempo. Debbo soggiungere che del misfatto ebbi rimorsi in modo che stamattina mi era recato all'ufficio con ferma intenzione di confessare il tutto a quei signori impiegati miei superiori e restituire loro la somma nascosta. Ma ciò non potei eseguire perchè la somma stessa era già stata scoperta. È la prima volta che contraggo contabilità colla giustizia. Mi raccomando alla clemenza della giustizia. »

La causa fu alacremente istrutta e l'Odetti mercoledì di questa settimana comparve davanti la nostra Corte d'Assisie come accusato del furto di lire 595 da lui esatte da diversi utenti l'acqua, senza averle consegnate; di altro furto di lire 4430 esatte dalla tesoreria provinciale, e finalmente di simulazione di reato e falsa denuncia.

I giurati, in seguito alle requisitorie del commendatore Rossi, dichiararono l'Odetti colpevole di appropriazione indebita e di falsa denuncia.

Per cui la Corte lo condannò alla pena della reclusione per anni tre.

Cuneo.

altri otto membri di questa Deputazione destinati ad accompagnare in Ispagna il nuovo Re.

Il pranzo che intendeva offrire il Municipio alla Deputazione, fu rimandato o forse non se ne parlerà più.

Un poeta. — Riceviamo per la posta, con caldissima preghiera di pubblicarlo, un componimento poetico che il modesto autore chiama con novità di vocabolo: *verdetto* per congedo al duca d'Aosta (ora re di Spagna) che lo scrivente dice duca d'*Osta*: e noi benchè alieni di pubblicar poesie, facciamo un'eccezione per la originalità della composizione. Eccola:

« Salute pace e gioia
Al duca d'Osta, Amedeo di Savoia
Il Re di Spagna e i suoi figlinoli
Che sieno benedetti da Dio
E amati dagli spagnuoli. »

Che potenza d'ispirazione! che novità di concetti! che armonia di versi! Bravo, signor poeta! Meritate di esser fatto poeta di Corte.

Corrispondenza. — Riceviamo una lettera di un pacifico cittadino di pessimo umore che si firma *Un male amministrato*, esso se la prende con le spese per il pranzo che il Municipio intendeva dare alla Deputazione spagnuola — meno male che la Deputazione spagnuola di pranzi e discorsi ne ebbe già a subire cotanti che appena ne udì parlare fuggì a gran giornate al suo paese. Il nostro pacifico cittadino si lamenta pure di essere stato, a cagione della Deputazione spagnuola, svegliato dai cannoni a mezzanotte; ha torto, perchè l'elevazione d'un principe italiano al trono di Spagna non è solo un avvenimento che riguardi la famiglia reale, ma può avere conseguenze favorevolissime per le due nazioni, di cui restringerà i vincoli e le relazioni nell'interesse comune.

Società di scienze giuridico-politiche. — I membri di questa Società sono convocati in seduta pubblica per domenica (11), alle ore 2 pom. precise nel solito locale dell'Anfiteatro di Chimica, via di Po, presso S. Francesco da Paola.

È all'ordine del giorno una lettura dell'avv. Ballerini intitolata: *Diritto al lavoro.*

La Società Dante Alighieri è convocata in adunanza privata per domenica 11 dicembre, alle ore 10 1/2 precise nel locale dell'Anfiteatro di Chimica, via di Po.

Tutti i soci sono pregati intervenire a tale adunanza dovendosi nella medesima procedere alle elezioni.

Letteratura tedesca. — Domani ad un'ora pom. nella sala n. 3 dell'Università, il prof. Parandero ricomincierà le sue letture pubbliche di letteratura tedesca, che si raggireranno in quest'anno scolastico sulla storia generale dalle origini sino verso il 1750.

Scuole infantili di Torino. — Questa benemerita Società pubblicava non ha guari, per mezzo del suo segretario cav. Canonico, una ben particolareggiata relazione del proprio operato negli ultimi tre anni, ed è consolante pensiero il conoscere siccome nelle sette scuole che attualmente stanno aperte per cura della Società, ben circa duemila ragazzini d'ambo i sessi trovino quotidiano ricovero e i primi elementi di quella istruzione che oggimai viene a ragione riconosciuta indispensabile.

Ma se piccolo non si può dire un siffatto numero, tantopiù ove si consideri che al medesimo hanno da aggiungersi circa 300 bambini dell'asilo sostenuto a spese di S. M. il Re e che perciò appunto s'intitola *Vittorio Emanuele*; e i 150 dell'asilo *Masino* cui provvede interamente il conte Cesare Valperga di Masino; e altri 200 dell'asilo *Maria Teresa*, mantenuto pure per private sottoscrizioni nel Borgo Dora, e infine altri 100 circa nell'asilo aperto dalle *Dame di carità della Misericordia* per le parrocchie di S. Eusebio e di S. Francesco di Paola, ciò nondimeno è certo che insufficiente ancora al bisogno è il numero di questi asili in confronto della popolazione, che viene anzi accrescendosi in ogni anno; ond'è che ardisco aggiungere le mie istanze a quelle della Direzione perchè nuovi generosi sottoscrittori vengano ad accrescere le file dei benemeriti azionisti, agevolando non solo il mezzo di tener aperte le scuole già in corso, ma rendendo possibile ancora l'aumento di esse, specialmente nei sobborghi.

Le azioni sono di lire *dieci* annue, obbligatorie per un triennio, ed altre pure ve ne hanno di sole lire *cinque*, per mettere ancora le persone meno agiate in grado di concorrere al mantenimento degli asili. Le azioni sottoscritte in totale ora sono 484, che danno l'annua entrata di L. 6920. Somma insufficientissima a confronto delle spese ordinarie che riescono a non meno di circa 43 mila lire annue. Ma alla differenza provvedono varie straordinarie entrate, oltre quelle provenienti dai frutti delle proprietà della Società, e dalle retribuzioni pagate dalle famiglie degli alunni non bisognosi. A ogni modo le scuole infantili sono tale benefizio che ognuno, per quanto può, deve cercare di far sviluppare ed accrescere a salutevole esempio e strada di moralità, ed è perciò che Torino, una fra le prime città italiane che cominciò ad aprirle sino dal 1839, deve pure far sì che esse corrispondano pienamente ai bisogni dei tempi e della sua crescente popolazione.

L'ufficio della Direzione è in via di Po, n. 18, e ivi si possono avere schede di sottoscrizione e prendere più particolareggiata conoscenza della Società e avere indirizzo per visitare le scuole, a fine di meglio apprezzare gl'immensi benefizi di una così filantropica istituzione.

L. R.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1871. — I contribuenti che devono fare la dichiarazione dei redditi nello scorso mese di novembre e non abbiano ancora adempito a questo obbligo, potranno fare la dichiarazione *tardiva* entro il corrente mese, incorrendo però nella pena pecuniaria dell'ottavo dell'imposta dovuta nel reddito tardivamente dichiarato.

I contribuenti i quali non hanno finora domandato la rettificazione dei redditi di ricchezza mobile stabiliti nell'accertamento precedente, e quelli pei quali la rettificazione non fu fatta d'ufficio, potranno presentare la scheda di dichiarazione a rettificazione tardiva entro il termine di giorni 30 dalla data della presente notificazione, incorrendo per la tardività nella multa sopraindicata.

Quelli fra i predetti contribuenti che non presenteranno la dichiarazione o la rettificazione entro quel termine, si riterranno aver confermato col silenzio la somma di reddito loro attribuito nel precedente accertamento, e saranno tassati per tale somma nei ruoli dell'imposta per l'anno 1871; e ciò senza pregiudizio della facoltà di inscrivere nel ruolo suppletivo i redditi che sono sfuggiti all'accertamento, a termini dell'articolo 119 del regolamento 25 agosto 1870.

Dall'agenzia delle imposte dirette di Torino l'8 dicembre 1870.

Lo scultore Dini. — L'altro giorno alla R. Università inauguravasi fra il plauso degl'intervenuti il busto in marmo, che con delicato sentire l'egregio scultore cav. Dini dedicava alla memoria dell'insigne nostro concittadino, barone Plana, che tanto celebre si rese nelle scienze astronomiche.

La veneranda immagine è scolpita con quella perfezione di rassomiglianza e quella finitezza che tutti riconoscono in ogni opera del generoso artista, a cui tributare ci affrettiamo sincere lodi, ed i sensi più vivi di gratitudine dei nostri concittadini.

Circolo degli artisti. — La Direzione previene che la rappresentazione dell'operetta del maestro Borani: *Trionfi di Temistocle*, con prologo e intermezzo, già fissata per venerdì 9, avrà luogo domenica 11 corr. alle ore 8 1/2 di sera; con facoltà ai signori soci di condurvi le signore della loro famiglia.

Tassa sulle carni. — Il prezzo della carne di vitello è stato portato a L. 1 23 il chilo.

Teatri, spettacoli. — Questa sera allo Scribe avrebbe dovuto aver luogo un'altra serata di gala in onore della Deputazione spagnuola. L'egregio Meynadier senza compenso alcuno aveva messo a disposizione del Municipio i cinque migliori palchi del teatro. Ma si era fatto il calcolo senza..... gli ospiti. La Deputazione è partita; quelli che devono venire non sono ancora arrivati: e la rappresentazione di gala avrà la sorte del pranzo del Municipio.

Al Balbo, stassera, serata a beneficio di quella simpatica piccola *prima donna*, signora Gattei Emilia.

Vi sarà una fricassea musicale: l'*Elisir d'amore*, un pezzo del *Crispino e la Comare*, il *rataplan* del *Maestrello*, ed il coro dei pazzi del *Columella*.

Quanta roba!

Gli allievi ed allieve della signora Malfatti daranno stassera al Carignano uno spettacolo a totale benefizio dell'artista Bucciotti Antonio. Si rappresenterà il dramma in 5 atti dal francese, in cui prenderà parte il beneficato: *Il povero Giacomo*, e la commedia in 2 atti di Gherardi del Testa *Oro e orpello*.

Applauditissima, ieri sera all'Alfieri, *La congiura di Fiesco*. Salvini si mostrò al solito artista sommo, a cui corrisposero molto bene la signora Piamonti, il signor Varnier e Piccini. Elegante la messa in scena.

Il Circolo sociale darà stassera, alle ore 9, nelle sue sale una splendida serata musicale.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 9 dicembre 1870

Bernardi Anna, d'anni 17, di Roccabruna Cuneo — Mossa Giuseppe, id. 56, di Santena, negoziante — Neirotti Giovanni, id. 28, di Lanzo — Capello Maria nata Varetto, id. 48, di Montaudo, negoziante — Villardi Giuseppe, id. 70 — Più 11 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 9 dicembre 1870

Maschi 12, femmine 11 — Totale 23.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

9 dicembre 1870

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	723,6	+ 1,9	4,9	94	NE debole	pioggia
9 a.	726,2	+ 2,4	5 1	98	SO debole	coperto
12	727,6	+ 3,5	5,4	93	SO debole	coperto
3 p.	728,7	+ 4,1	5,1	83	SO debole	coperto
6 p.	730,3	+ 3,6	5,3	91	SO debole	coperto
9 p.	731,5	+ 3,4	5,1	88	SO debole	nuv. ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 1,6 massima + 4 2

Acqua caduta millimetri 10,8

Minima della notte del 10 + 1,9.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

11 dicembre 1870

Nascere del Sole, ore 7 49 — **Passaggio al meridiano, ore 12 12 — Tramonto, ore 4 35.**

Nascere della Luna, 7 38 sera.

Passaggio al meridiano, ore 2 35 matt.

Tramonto, ore 10 27 matt.

Giorno della Luna 19°.

	Ora del nascere	*Ora del meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	8 47 m.	0 57 s.	5 8 s.
Venere	7 58 m.	0 10 s.	4 38 s.
Marte	0 11 m.	6 34 m.	0 57 s.
Giove	4 39 s.	0 25 m.	8 7 m.
Saturno	8 31 m.	0 57 m.	5 21 s.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Stante la sospensione dei treni sulla ferrovia del Moncenisio per cattivo tempo, cessano di aver luogo, fino a nuovo avviso, fra Torino e Susa i *treni internazionali* contraddistinti sull'Orario Generale coi numeri 8 e 5.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'8 dicembre.

Presidenza del Vice-Presidente **Pisanelli.**

La seduta è aperta alle ore 1 30.

Pres. annunzia il risultato delle votazioni di ieri, che è il seguente:

Per l'elezione degli 8 segretari, votanti 278, maggioranza 137.

Massari 159 — Tenca 149 — Marchetti 144 — Siccardi 143 — Robecchi 138. Questi rimangono eletti.

Vi sarà ballottaggio fra gli on. Bertea con 131 voti — Morpurgo 128 — Gravina 119 — Farini 107 — Macchi 93 — Cucchi 85.

Per la elezione dei questori:

Votanti 280, maggioranza 131.

Nessun candidato ottenne la maggioranza.

Vi sarà ballottaggio fra gli on. Malenchini che ebbe 121 voti — Corte 118 — Tenani 95 — Nicotera 78.

Bisognerà dunque procedere al ballottaggio per due vice-presidenti, per tre segretari e per due questori.

Ecco il risultato della votazione di ballottaggio.

A vice-presidenti rimasero eletti:

Chiaves con 155 voti
Restelli » 137 »

Il deputato Mancini ebbe voti 110, ed il deputato Coppino 114 voti.

Rimasero eletti segretari:

Bertea con 244 voti
Gravina » 201 »
Farini » 141 »

Rimasero eletti questori:

Malenchini con 181 voti
Corte » 155 »

Pres. annunzia che il seggio presidenziale è definitivamente costituito.

Invita quindi l'on. Bianchi ri a prendere possesso del suo posto.

L'on. Bianchori sale al banco della presidenza e pronunzia il seguente discorso:

« Onorevoli colleghi!

« Quando, or sono un anno, io saliva a questo seggio e vi esprimeva esitante e commosso la mia gratitudine, certo io non mi aspettava, nè poteva aspettarmi, che un'altra volta la Rappresentanza nazionale mi avrebbe chiamato al nobilissimo ufficio, e che a me sarebbe toccato l'onore supremo di salutare in quest'aula, in nome d'Italia, i rappresentanti della provincia e della città di Roma, tanto lungamente e vivamente desiderati fra noi. (*Bravo! Benissimo!*).

« L'unità della nazione è compiuta, la sua indipendenza è completa, ma un gravissimo compito è serbato ai suoi rappresentanti tutti finalmente raccolti in questo Consesso.

« Suonano ancora in quest'aula le parole sempre venerate e care dell'augusto Re nostro, il quale ci diceva che il far grande, e prospera e felice l'Italia oramai dipende da noi. Sì, onorevoli colleghi, i destini del nostro paese dipendono da noi, perchè da noi soli dipende l'interno ordinamento del Regno, la soluzione dei gravi problemi che vi si connettono e delle importanti questioni che già vi sono annunziate.

« È questa la grand'opera che il paese si attende dai suoi rappresentanti, e voi che fra breve vi raccoglierete nella città eterna, nella capitale immutabile della nostra patria, saprete ispirarvi alla memoria della romana sapienza, e mercè il senno e la prudenza vostra, questa Italia, che fu lungamente palestra dell'ambizione, bersaglio della cupidigia straniera e spettacolo miserando d'interne scissure e di fratricide contese, questa Italia offrirà al mondo l'esempio della concordia cittadina, dell'ordine, del progresso e della libertà (*Vivi segni d'approvazione*)

« Onorevoli colleghi, diamo principio ai nostri lavori con alacrità, con animo sereno e con discussioni tranquille; la nazione ci aiuterà col suo assentimento e ci conforterà del suo plauso.

« Quanto a me, che avete voluto prescegliere, senza che io vi aspirassi e senza alcun merito mio, a questo altissimo posto, questo solo vi prometto di dedicarmivi con tutte le mie forze e coll'unico intento di meritarmi la vostra fiducia; prenderò norma soltanto dalla rettitudine che sento in me stesso e dalla imparzialità di cui ho fermo proposito.

« Ma, voi già il sapete, le mie forze sono impari all'ardua mia ufficio; vogliate, come pel passato, sorreggermi colla vostra benevolenza; su questa principalmente mi affido, e permettete, onorevoli colleghi, che fin d'ora ve ne esprima dal profondo del cuore la mia riconoscenza. » (*Moltissime voci da varie parti*: Bravo! Benissimo!).

Pres. annunzia che la Camera deve nominare una Commissione per la verifica delle elezioni.

Voci: La nomini Lei.

Pres. Allora di questa Commissione faranno parte gli onorevoli Bargoni, Bertea, Bonfadini, Bortolucci, Depretis, Crispi, Morini, Nicotera, Piroli, Pisanelli, Piccoli e Puccioni. Membri supplenti sono gli onorevoli Fossa, Lacava, Marazio e Massari.

La Camera delibera di procedere domani alla nomina di alcune Commissioni per gli uffizi interni anche pendente la verifica dei poteri.

La seduta è sciolta alle ore 3 3/4.

Ci scrivono:

Firenze, 8 dicembre.

Vedo che qualche giornale insiste nel ripetere la voce delle dimissioni date finora non ritirate dagli onorevoli Correnti e Visconti-Venosta. Ho voluto quindi chiarirmi su questo proposito, ed eccovi quello che ho saputo, attingendo le mie informazioni ad ottime sorgenti:

Vi è noto che l'enciclica del Papa è stata sequestrata in tutta Italia. Il sequestro è stato eseguito d'accordo tra gli onorevoli Lanza e Raeli.

Erano assenti, quel giorno, da Firenze, gli onorevoli Visconti-Venosta e Correnti. Al loro ritorno questi due ministri hanno disapprovato il sequestro, come contrario al principio della libertà della Chiesa. Il Lanza ed il Raeli si sono difesi volendo fare una distinzione tra atti ed atti del Papa, e riservandosi di lasciare liberi quelli che fossero conformi alle leggi dello Stato, e d'impedire quelli che si riputassero contrarii ad esse leggi. Introdotta questa distinzione è evidente che la libertà della Chiesa va all'aria.

Il Visconti ed il Correnti hanno replicato: « Giustificato il sequestro dicendo che è stato un caso singolarissimo, perchè l'enciclica essendo uscita ai 22 novembre, si poteva vedere in essa una stratagemma per far andar alla peggio le elezioni; giustificatelo ancora dicendo che sino ad oggi la Chiesa non può, non deve godere piena libertà, perchè è il solo Parlamento che, d'accordo col Governo, può darla intera, ma non fate una distinzione che non è compatibile col principio della libertà della Chiesa, non prendete le mosse da una simile distinzione per stabilire le relazioni fra lo Stato e l'autorità ecclesiastica, altrimenti noi non ammettiamo una simile distinzione, siamo costretti a ritirarci. » A questo discorso il Lanza non ha ancor data una risposta definitiva, di qui le voci di dimissione del Correnti e del Visconti-Venosta. Io voglio credere che il Lanza si arrenda alle ragioni de' suoi colleghi e così una crisi di screzio nel Gabinetto, la quale non ha ragione plausibile d'essere.

Ho udito annunziate interpellanze sulla questione romana e sulla politica estera del Ministero; io dubito ch'esse abbiano luogo. L'occasione opportuna della discussione della vertenza romana sarà fornita dalla presentazione del disegno di legge sulla relazione della Chiesa collo Stato. E d'altra parte mi sembra che la Camera attuale non sia di umore di perder il suo tempo in interpellanze che per la loro troppa generalità corrono pericolo di non approdare a nulla.

So che il Toscanelli si propone di domandare la presentazione dei documenti diplomatici sulla questione romana, se questa domanda può esser il segno precursore d'un'interpellanza, non è ancora un'interpellanza.

Del resto la cosa dipende in gran parte dal Ministero. Chi dà od almeno deve dare l'indirizzo alla Camera è il Governo. Ora noi sapremo tra pochi giorni, se il Ministero abbia il vigore e l'abilità di guidare la Camera.

Il seggio è costituito; i risultati dei ballottaggi d'oggi vi mostrano, che la destra non è così padrona della Camera come dessa s'immagina troppo facilmente; alcuni voti del centro hanno bastato a far riuscire tre segretari di opposizione e a dar la vittoria a due questori che non sono certo della parte più moderata della Camera.

Eletto il seggio, la Camera sta per dar principio per le mene ai lavori preparatorii nelle Commissioni, ed alla verifica dei poteri.

Giovedì ebbe luogo in Firenze l'annunciata riunione di senatori per riprendere gli studi intorno al grave problema del decentramento un momento interrotto dalle preoccupazioni elettorali.

Erano presenti autorevolissimi membri delle due Camere.

Gli onorevoli Ponza di San Martino e Jacini presentarono e svolsero con opportune, ma brevi parole, le loro proposte, giusta l'incarico avuto nella prima adunanza del 4 novembre.

Una nuova riunione avrà luogo fra pochi giorni.

Il novello regolamento permise alla Camera di costituirsi in soli tre giorni. Essa comunicherà oggi (9) la sua costituzione al Governo ed indi comincierà a funzionare regolarmente per sbrigare colla stessa celerità la verificazione dei poteri.

Il ministro delle finanze ripresenterà domani i bilanci di prima previsione pel 1871. Essi comprendono pure, in due capitoli separati, le entrate e le spese della provincia romana.

Parecchi progetti di legge saranno pure presentati dal Ministero.

Anche il discorso pronunziato da S. A. R. il duca di Aosta in risposta alla Deputazione spagnuola, che gli portava la Corona di S. Ferdinando sarebbe stato preparato e dettato dalla penna del Correnti.

La Deputazione spagnuola si recherà alla Spezia, dove gli ufficiali della nostra marina le preparano un banchetto ed una festa da ballo nel locale del casino.

Anche la squadriglia spagnuola si recherà in quel porto per poterne salutare con patente netta, ciò che sarebbe impossibile ottenere in quello di Genova, in cui domina il vaiuolo.

Questa sera, 8, parte alla volta di Madrid il comm. Aghemo, reggente il gabinetto di S. M., incaricato dal Re latore dei due collari dell'Annunziata ai due primi marescialli di Spagna Prim e Serrano.

Al comando delle residue 16 divisioni militari furono nominati i seguenti ufficiali generali:

Petitti a Milano — Caderna a Firenze — Casanova a Torino — Bixio ad Alessandria — Cosenz a Roma — Della Chiesa a Genova — Mezzacapo a Bologna — Angioletti a Napoli — Longoni a Verona — Franzini a Messina — Revel a Padova — Masi a Palermo — Danzini a Chieti — Carini a Bari — Sacchi a Perugia — Pallavicini a Salerno.

Furono collocati in disponibilità i luogotenenti generali barone Righini di San Giorgio e conte Chiabrera.

Gli attuali comandi territoriali di cavalleria sono soppressi col 31 dicembre 1870.

Sono istituiti a far tempo dal 1° gennaio 1871 sei comandi di brigata di cavalleria.

Il ministro della guerra stabilirà le sedi, la giurisdizione e le particolari attribuzioni di questi comandanti di brigata di cavalleria. (*Italia militare*).

Da Roma hanno mandato per telegrafo ai giornali di Vienna quanto segue:

Fece grande impressione il fatto che il fratello del cardinale Antonelli, direttore della Banca romana, abbia partecipato alla nuova emissione di rendita per lo

importo di cinque milioni. Osservato al Papa, che in tal guisa anche il fratello del cardinale Antonelli incorre nella scomunica, Sua Santità avrebbe detto: A questa gente sta assai più a cuore il danaro che tutte le scomuniche della terra.

Il principe Doria recossi dal Papa onde informarlo che lunedì apriva i suoi saloni, ma che non intendeva con ciò fare una dimostrazione politica.

Il Santo Padre gli rispose che non aveva bisogno di giustificarsi, perchè lo scopo delle sue serate era abbastanza conosciuto dal tempo che ne diede una splendidissima, alla quale invitò nobili ed ignobili senza invitarvi alcun cardinale, o prelato, all'eccezione di monsignor Milella. Il Papa aggiunse altre cose fortissime e finì col congedare bruscamente il mentovato principe.

Monsignor Astolfi, cameriere segreto di Sua Santità, è stato espulso dal Vaticano come preteso corrispondente della *Nazione*.

Altri prelati ebbero gravi dispiaceri per aver presentata al Papa una signora della Luogotenenza senza specificarne con esattezza il nome.

Sappiamo di sicuro che il P. Secchi, dopo avere accettata nel passato la cattedra di astronomia nella nostra università, vi ha rinunciato; dietro ordine de'suoi superiori. La causa di questo fatto sarebbe il peso che si è dato da una parte e dall'altra alla sua prima determinazione (*Tempo* di Roma).

L'*Imparziale* di Roma fu il giorno 7 nuovamente sequestrato per aver riportato una lettera di Mazzini dal *Dovere* di Genova.

Ieri [illegible] (8), in onore della Immacolata Concezione, alcune [illegible] e palazzi di Roma erano illuminate da palloncini in colore.

A Milano continua il passaggio di francesi, già prigionieri, che riuscirono a fuggire e che ritornano in Francia. Ieri (8) ne giunsero dieci, ed erano in uno stato da far pietà. Il comitato patriotico francese li soccorre ed offre loro il mezzo di ritornar in Francia.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta del 9 dicembre.

La Camera dei deputati vota per la nomina di quattro Commissioni, cioè: per la biblioteca, per le petizioni, per l'accertamento dei deputati impiegati e per la sorveglianza sopra l'amministrazione del debito pubblico.

Si dà in seguito lettura della relazione presentata dalla Giunta incaricata di riferire sulle elezioni, e senza discussione vengono approvate 250 elezioni di deputati.

Il ministro quindi presenta i seguenti progetti, cioè: l'approvazione e l'accettazione del plebiscito romano, nonchè le disposizioni dirette ad assicurare l'inviolabilità e l'indipendenza del Papa anche con guarentigie territoriali, ed il trasferimento della capitale a Roma dentro otto mesi con la spesa di 17 milioni. Tali progetti sono dichiarati d'urgenza.

Gadda presenta tre leggi già proposte nella passata legislatura di cui una relativa alla ferrovia del Gottardo.

Sella presenta gli stati di prima previsione per il bilancio 1871. Prescindendo dalle somme occorrenti pei rimborsi dei prestiti e dalla spesa pel trasporto della capitale, il disavanzo riducesi a 24 milioni. Riservasi di presentare in altro tempo i provvedimenti per il pareggio. Fa alcune considerazioni sull'amministrazione finanziaria e sulle maggiori spese avvenute per cose di guerra. Presenta parecchi progetti e la relazione sul macinato.

Visconti-Venosta rispondendo a Toscanelli dichiara di aver dato alle stampe i documenti diplomatici sulla questione romana.

Chiusa la seduta pubblica, la Camera si è radunata subito in Comitato privato per costituirlo. Piroli venne eletto presidente.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Patria* di Firenze narra correr voce colà che il signor Rattazzi abbia avuto un colloquio col Re, il quale nella previsione che l'attuale Ministero voglia rassegnare l'ufficio penserebbe di dare al deputato di Alessandria l'incarico di formare una nuova Amministrazione.

È da notarsi però che quel giornale, la *Patria*, dicesi pubblicato per cura degli amici del signor Rattazzi ed alle loro spese.

Abbiamo da Roma:

« La gigantesca dimostrazione tanto preconizzata dai papalini, da farsi sulla piazza del Vaticano è andata a vuoto come tutto il resto.

« La pioggia dirotta, che periodicamente si scarica su Roma il giorno della Concezione, ha smorzato gli ardori dei ferventi neo-cattolici. (*Tempo*).

« Molti negozianti dell'Alta Italia cominciano a stabilire il loro commercio nella nuova capitale. Giorni addietro nella via *Cesarini* è stata aperta una nuova *Trattoria Piemontese*. Ecco una speculazione che frutterà molto perchè, a dire il vero, Roma in questo genere non offre al forestiero nulla di confortevole. La nuova trattoria è situata nel centro della città, ed occupa uno spazioso ed elegante locale (*Romano*).

Stante l'interruzione del servizio della ferrovia Fell, oggi manchiamo dei giornali francesi.

Si spera che l'interruzione non possa durar più di due o tre giorni.

A tale proposito riceviamo il seguente avviso:

FERROVIA DEL MONCENISIO.

Ho l'onore d'informare cotesta Direzione che, in seguito a grandi valanghe cadute sul Moncenisio, il servizio della mia Compagnia è interrotto a datare da oggi (8) e fino a nuovo ordine per i viaggiatori e le merci a grande e piccola velocità. Un avviso ulteriore vi farà conoscere la ripresa del servizio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Tours, 9 dicembre.

Un rapporto del generale Chanzy del 7, dice:

Oggi fummo attaccati su tutta la linea da Meung sino a St-Laurent-des-Bois. Lo sforzo principale del nemico era rivolto sopra Beaugency. Avevamo contro una numerosa artiglieria di 88 pezzi. Le forze nemiche impegnate contavano due divisioni bavaresi, una divisione prussiana, 2000 uomini di cavalleria; avevano dietro di sè forze considerevoli ed erano le armate del principe Carlo e del granduca di Meklemburgo. Il nemico fu respinto fino al di là di Grande-Chatres. Bivacchiamo sulle nostre posizioni. I prigionieri confessano che il nostro fuoco di moschetteria fece subire al nemico perdite considerevoli, e che la nostra artiglieria fu superiore a quella del nemico.

Essendosi prolungata la battaglia fino a notte inoltrata, non conosce ancora le nostre perdite, ma sono poco importanti. La nostra armata si battè con ordine e calma. Forse domani saremo nuovamente attaccati. Calcolo che avremo lo stesso successo di oggi.

Versailles, 8 dicembre.

Ufficiale. — La 17ª divisione, avanzandosi verso Beaugency, incontrò ieri all'ovest di Meung un nuovo corpo nemico di 15 a 17 battaglioni con 26 cannoni. La divisione prussiana, aiutata dalla 1ª divisione bavarese, scacciò il nemico da tutte le sue posizioni. Il nemico perdette 200 prigionieri, un cannone ed una mitragliatrice.

Lo stesso giorno la 6ª divisione di cavalleria presso Salbris e l'avanguardia del 3° corpo presso Narvy al nord ovest di Gien sostennero alcuni combattimenti con esito felice contro la retroguardia dell'armata della Loira che ritiravasi.

Meung, 8 dicembre.

Oggi presso Beaugency ebbe luogo un combattimento violento, ma vittorioso fra il corpo del granduca di Meklemburgo e tre corpi francesi. Le nostre perdite non sono leggiere, ma quelle del nemico sono molto maggiori. Abbiamo preso 6 cannoni e fatto circa mille prigionieri.

Tours, 9 dicembre.

Una lettera da Parigi del 6 dicembre reca che Ducrot pubblicò il seguente ordine del giorno da Vincennes, 4:

« Soldati! dopo due giornate di gloriosi combattimenti vi feci ripassare la Marna perchè era convinto che nuovi sforzi sarebbero sterili in quella direzione, ove il nemico aveva avuto tempo di concentrare le sue forze.

Ostinandoci in questa via avrei sacrificato inutilmente i miei bravi soldati, e lungi dal servire all'opera della liberazione, l'avrei compromessa seriamente, ed anche avrei potuto condurvi a disastro irreparabile.

Però la lotta non è sospesa che per un istante, la riprenderemo con risoluzione. Siate pronti, completate in fretta le vostre munizioni e viveri, e soprattutto elevate i vostri cuori all'altezza dei sacrifici che esige la santa causa per la quale noi dobbiamo esitare di dare la vita ».

A Parigi grande movimento di truppe. Attendesi fra breve un nuovo movimento offensivo.

Venne sospeso qualsiasi permesso di uscir da Parigi. Trochu e Ducrot continuano restar fuori di Parigi.

Benchè i francesi abbiano ripassato la Marna, occupano sempre l'altipiano Avron, ove costruisconsi forti batterie.

Rendita francese 53 55. Prestito 55.

Tours, 9 dicembre.

Il Corpo diplomatico partirà domattina per Bordeaux. Esso ricevette la notizia ufficiale che partiva da Tours, ove il soggiorno impediva le operazioni militari.

Trieste, 9 dicembre.

Hassi da Berlino che le perdite dei Prussiani negli ultimi combattimenti ammontano a 60 mila uomini. Attendesi l'occupazione di Havre.

Londra, 9 dicembre.

La regina si sforza per ripristinare la pace.

Pest, 9 dicembre.

Giskra proporrà una Commissione per esaminare il progetto relativo all'organizzazione dell'armata.

Monaco, 9 dicembre.

È attesa la presentazione alla Camera di un credito di guerra di 15 milioni.

Tours, 9 dicembre (ritardato).

Leggesi nel *Moniteur*: In seguito agli avvenimenti sulla Loira, il Governo ha deciso di creare delle armate distinte che opereranno in regioni separate conservando la congiunzione con Parigi, obbiettivo supremo.

Per lasciare la libertà dei movimenti strategici, la prossimità del Governo potendola impedire, fu deciso di trasportare a Bordeaux le amministrazioni dove la facilità delle comunicazioni di terra e di mare colla Francia offre preziose risorse per la continuazione della guerra. I ministri dell'interno e della guerra recansi presso le armate per assistere agli sforzi dei Francesi verso Parigi.

Josnes, 8 dicembre (sera).

Un rapporto di Chanzy dice: Fummo attaccati nuovamente su tutta la linea di fronte dal principe Carlo. Fu sostenuto l'attacco tutto il giorno; tutti i corpi furono impegnati da Laurent a Beaugency. Bivacchiamo sulle posizioni del mattino.

Milano, 9 dicembre (notte).

Alcuni membri della Deputazione delle Cortes sono giunti. Vennero ricevuti alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle autorità, salutati con evviva dalla folla. Domani visiteranno la città e pranzeranno a Corte.

Berlino, 9 dicembre.

Seduta del *Reichstag*. — Simson comunicò una lettera del Cancelliere, la quale dice che il Consiglio federale d'accordo cogli Stati del Sud decise di proclamare l'Impero della Germania e di modificare l'articolo 11 della costituzione in questo senso che il Re di Prussia porti il titolo di Imperatore di Germania.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito ore 10 — Ricevuto ore 11 45.

Fra le 25 leggi presentate ieri alla Camera dei deputati, si trovano le seguenti:

La spesa per il trasferimento della capitale a Roma è fissata in 17 milioni. Si dà facoltà al Governo pei bilanci 1871 e successivi, durante un biennio, di espropriare edifizi appartenenti a corpi morali esistenti in Roma, mediante indennità con rendita pubblica.

Nel progetto di legge concernente le guarentigie di indipendenza del Pontefice si propone che gli sia con[illegible] la conservazione della guardia del suo palazzo ed assegnata una somma annua eguale a quella iscritta sinora sul bilancio pontificio ed esente da ogni tassa: che il Pontefice abbia il libero godimento del Vaticano, di Santa Maria Maggiore, di Castel Gandolfo e che siano immuni dalla giurisdizione dello Stato anche i luoghi dove si tengono conclavi e concilii dei quali il Governo si obbliga di proteggere la libertà anche colla forza armata: conseguentemente nessun officiale governativo potrà penetrare nei detti luoghi immuni se non richiesto dal Pontefice o dal presidente del conclave o del concilio.

Chi nei detti luoghi commettesse qualche reato o cercasse ricovero avendolo commesso altrove, non potrebbe essere ricercato senza richiesta o permesso del Pontefice.

Nei detti luoghi sarà vietato di procedere a qualsiasi requisizione o sequestro di libri o documenti.

Simile immunità è estesa alla Dataria, alla Penitenzieria, alla Cancelleria Apostolica e a tutte le sacre congregazioni.

Il Pontefice sarà libero di compire tutte le funzioni del suo ministero, di far affiggere alle porte delle basiliche e di pubblicare altrimenti gli atti del suo ministero e quelli delle sacre congregazioni.

I cardinali ed altri ecclesiastici saranno parimenti irresponsabili per la parte presa a Roma o dovunque a qualunque atto ecclesiastico del Pontefice o relativo agli uffici della Santa Sede.

Sarà libero al Pontefice di corrispondere coll'episcopato, di tenere proprii uffici postali e telegrafici e di avere corrieri propri.

Sono concessi ai legati ed altri rappresentanti del Pontefice di potenze estere presso il Pontefice prerogative eguali a quelle degli agenti diplomatici.

È abolito l'appello *ab abuso*. Sarà sempre escluso l'impiego del braccio secolare nell'esecuzione dei provvedimenti ecclesiastici.

I concilii, i capitoli, ogni riunione ecclesiastica potranno tenersi senza autorizzazione governativa.

Le nomine ai benefizi maggiori e minori a tutte le dignità e cariche ecclesiastiche in Italia saranno esenti da ogni ingerenza governativa.

È abolito il giuramento dei vescovi, il regio placito l'*exequatur*, salvo i casi relativi alla proprietà e temporalità degli istituti ecclesiastici.

È abolita la legazione apostolica di Sicilia. I seminari, le accademie, i collegi, ed altri istituti cattolici fondati a Roma per l'educazione degli ecclesiastici, dipenderanno direttamente dal Pontefice.

[illegible] gerente.

Notizie Commerciali

DIREZIONE GEN. DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Distinta delle Obbligazioni al portatore create colla Legge 9 luglio 1850, (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, num. 6), comprese nella 41.a estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 30 novembre 1870.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

Il N. 11143 ha vinto il 1° premio di L. 33,330
» 16461 » 2° » » 10,000
» [illegible] » 3° » » 6,670
» 2609 » 4° » » 5,260
» [illegible] » 5° » » 840

Numeri delle [illegible] susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

85, 148, 264, 338, 443, 492, 602, 787, 871, [illegible], 921, 983, 989, 1071, 1170, 1482, 1474, 1526, 1676, 1700, 1719, 1729, 1863, 1948, 2173, 2281, 2394, 2417, 2493, 2452, 2575, 2624, 2699, 2700, 2788, 2807, 2821, 2850, 2871, 2966, 2975, 3099, 3360, 3460, 3496, 3729, 3766, 3788, 3839, 3908, 4020, 4084, 4164, 4176, 4168, 4208, 4247, 4326, 4405, 4510, 4512, 4823, 4852, 4835, 4996, 5089, 5092, 5171, 5286, 5340, 5364, 5435, 5439, 5478, 5562, 5682, 5717, 5821, [illegible], 6001, 6104, 6206, 6308, 6588, 6679, 6684, 6816, 6858, 7032, 7062, 7089, 7240, 7275, 7278, 7354, 7379, 7525, 7541, 7583, 7641, 7728, 7749, 7801, 7892, 7905, 7951, 7993, 8177, 8241, 8289, 8836, [illegible], 8364, 8445, 8484, 8592, 8603, 8720, 9050, 9055, [illegible], 9126, 9130, 9143, 9195, 9267, 9302, 9424, 9437, 9449, 9564, 9614, 9657, 9819, 9841, 9917, 10151, 10161, 10196, 10199, 10358, 10378, 10469, 10522, 10642, 10784, 10788, 10801, 10865, 10941, 11052, 11125, 11265, 11406, 11543, 11599, 11681, 11911, 11926, 12072, 12184, 12269, 12217, 12243, 12297, 12307, 12470, 1[illegible]02, 12531, [illegible], [illegible], 13195, 13302, 13305, 13371, 13437, 13518, 13563, 13660, 13735, 13793, 13801, 13808, 13842, 13910, 13931, 13971, 13992, 13997, 14142, 14305, 14318, 14367, 14450, 14476, 14579, 14608, 14675, 14698, 14807, 14902, 14911, 14926, 14972, 15209, 15502, 15547, 15552, 15596, 15603, 15806, 15803, 15841, 15868, 15897, 15905, 15930, 16046, 16056, 16188, 16301, 16319, 16351, 16397, 16481, 16566, 16651, 16685, 16763, 16824, [illegible], 16967, 17061, 17076, 17142, 17218, 17263, 17388, 17469, 17515, 17630, 17631, 17659, 17770, 17792, 17804, 17819, 17894, 17926, 17985.

Le suddescritte Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto gennaio 1871 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte avrà luogo a cominciare dal primo febbraio 1871, mediante il deposito delle Obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 gennaio 1871, aventi i numeri dal 42 al 73.

Borsa di Genova — [illegible] dicembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 59 10 a 59 lire.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 78 10.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2387 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 480.

Le azioni Regia Tabacchi a 710.

Francia breve lett. 105 3/4, den. 106 1/4.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO.

10 dicembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 59 10 17 1/2 05 58 95 59 59 05 [illegible] (59) 59 20 (59 20).

Corso legale 59.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. G. 78 15.

Obbligazioni regia Tabacchi. C. d. matt. in c. Serie e lettera estratta 474 50.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 179 75.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 404 50 404 50 405.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 09 a 21 06.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 10 dicembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 2 1/2 sulla borsa precedente.

Le disposizioni delle Borse di Londra, Berlino e Vienna se non sono ottime, non possono nemmanco dirsi cattive, giacchè valori su quelle piazze non hanno subito in questi giorni notevoli variazioni.

Molto buone poi sono da noi in Italia, ove il corso acquisito di 59 per la rendita 5 0/0 pare difficile assai venga contrastato per ora.

Delle Borse di Lione e Marsiglia poco havvi a dire dappoichè gli affari in quelle sono quasi nulli, ed i prezzi segnatici sono più nominali che altro.

Continua però sotto Parigi la lotta titanica fra gli accaniti avversari, nè si può fissare il giorno ch'essa cesserà, vista la tenacità di propositi d'ambe le parti. Intanto il Governo di Tours emigra a Bordeaux.

In tale situazione generale meno inquietante l'odierno nostro mercato si mostrò discretamente favorevole al mantenimento dei corsi acquisiti. La rendita 5 0/0 venne contrattata facilmente da 59 a 59 10 per pronti e da 59 20 a 59 25 per fine mese.

[illegible] ebbero a provare le alte [illegible] fra le quali si citano le az. Banca nazionale, e le az. Regia Tabacchi sulle quali le domande superarano le offerte.

I corsi di chiusura furono i seguenti:
Prestito nazionale 78 35 a 78 30.
Banca nazionale 2380 a 2390
Banco Sconto 173 50 a 173.
Tabacchi 707 a 705.
Meridionali 325 a 328.
Obbl. Meridionali 172 a 171 50.
Obbl. Ecclesiastiche 78 40 a 78 50.
Obb. Cavour 348 a 347.
Obb. S. Paolo a 405 a 404.
Oro 21 09 a 21 08.

Borsa di Firenze del 9 dicembre 1870.

Rendita lettera cont. e fine	59 — e 58 95
Oro, lettera	21 07 e 21 05
Londra, lettera	26 34 e 26 30
Francia, lettera	— —
Prestito Nazionale	78 30 e 78 20
Obbligaz. tabacchi	474 e 475
Azioni Tabacchi	704 — e 703 —
Banca Nazionale	2380 —
Az. della Società ferr. Merid.	338 e 337
Obbligazioni » » » nomin.	171 —
Buoni » » cont. e fine	444 e 445
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 20 e 78 10

	Londra, 8.
Consolidato Inglese	92 1/16
Rendita Italiana	55 3/4
Lombardo	14 5/8
Tabacchi	[illegible] —
Turco 1869	44 3/4

	Nuova York, 8.
Oro	110 7/8
	Vienna, 8.
Mobiliare	248 50
Lombarde	179 50
Austriache	384 —
Banca Nazionale	725 —
Napoleoni d'oro	9 92
Cambio su Londra	— —
Rendita Austriaca	— —
	Berlino, 8
Austriache	209 5/8
Lombarde	98 5/8
Mobiliare	135 5/8
Rendita Italiana	54 3/[illegible]
	Marsiglia, 9.
Rendita francese	54 —
» **italiana**	55 50
Prestito nazionale	430 —
Austriache	770 —
	Lione, 9.
Rendita francese	52 95
» **italiana**	55 25
Prestito nazionale	426 —
Austriache	781 —

Borsa di Milano — 9 dicembre 1870.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	59 05
» » **fine corrente**	59 —
Prestito **Nazionale 1866**	78 25
Azioni della **Banca Nazionale**	2380 —
» **Ferrovie Meridionali**	337 —
» **Regia Tabacchi**	706 —
Buoni ferrovie **Meridionali**	419 —
Obblig. **ferrovie Meridionali**	170 —
» **Beni demaniali**	448 —
» **Asse ecclesiastico**	73 —
» **Regia tabacchi**	418 —
Cambi sopra **Francia a vista**	105 1/8
» **Londra a tre mesi**	26 28
» **Francoforte a tre mesi**	219 —
» **Vienna a tre mesi**	208 —

Sconto 4 3/4 per 0/0.

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 06.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese diretta da E. Meynadier rappresenta:
La grande duchesse de Gérolstein.
(Lettera **B** grande).

Gerbino (ore 7 1/2)—La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta:
L'importuno e l'astratto.

Alfieri (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta:
Un passo falso.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
La festa an montagna.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di canto dei giovanetti Modenesi rappresenta:
L'elisir d'amore.

D'Angennes (ore 7 1/2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
I malcontent.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Un grandioso spettacolo.*

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

PALCO allo SCRIBE

al terzo rango, di prospetto, da **affittarsi.** — Prezzo a concertarsi.

Dirigersi via Ospedale, N. 11, al portinaio. 4719

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Oltre le classi elementari vi sono i corsi ginnasiale e tecnico pareggiati ai regi.

Dirigere le domande al Rettore **D. MORRA.** 3310

Da rimettere al presente

Alloggio di tre o quattro camere.

Altro di cinque camere esposte a mezzodì, con acqua potabile, negli ammezzati, via Principe Tommaso, N. 14.

Monte di Pietà ad interesse DI TORINO

Lunedì, 19 dicembre e giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni, depositati nel mese di maggio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 4791

INCANTO VOLONTARIO

Si notifica che nel giorno 19 dicembre prossimo alle ore 2 1/2 pomeridiane, in Trofarello, nello studio e col ministero del notaio Martini, si procederà all'incanto per la vendita di un corpo di cascina coltivata a vigna, campo e prato con annesso fabbricato civile e rustico, il tutto di are 619 (giornate 16, tavole 25), posta in territorio di Revigliasco Torinese ed a breve distanza dalla stazione ferroviaria di Trofarello.

L'incanto avrà luogo al prezzo di L. 18,000.

Le condizioni della vendita sono visibili presso il notaio procedente.

4728

Da affittare al presente
o pel 1° gennaio 1871.

Alloggio composto di sette camere divise in nove membri con due entrate, più due cantine ed un sotto tetto. — Via Monte di Pietà, N. 11, piano 4° — Recapito ivi al 2° piano. 4607

DA AFFITTARE
al primo gennaio 1871

Alloggio comodissimo ed elegante a modico prezzo di 10 camere al 3° piano. — Via Monte di Pietà, N. 6, e via S. Maurizio, N. 9. 4616

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. **80.**

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 76m

BIGLIARDO da vendere a modico prezzo. Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

AVVISO

Si danno lezioni di flauto anche a domicilio a prezzo discreto. Dirigersi via Borgonuovo, N. 34.

4059 **AVVISO**

In via Doragrossa, N. 26, al 2° piano, scala in fondo alla corte, si hanno **ALBUM** ad uso strenna, dipinti e disegnati da offrire per giorni onomastici, matrimonii, o per lutto.

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.**, via Sala, 10.

(*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che unito al flacone*). 23-N

MUNICIPIO DI VENARIA REALE
DAZIO DI CONSUMO.

Si previene il pubblico che alle ore 2 pomeridiane del giorno 16 del volgente mese, nella sala consulare, ed avanti il sottoscritto si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per l'appalto del Dazio-Consumo Governativo e Comunale, pel quinquennio 1871-75.

Le condizioni dell'appalto e la tariffa sono visibili nella Segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Venaria Reale, 7 dicembre 1870.

4798 Il sindaco **L. CROVERIS.**

MONDOVI' AVVISO ai Viaggiatori
4572

Essendosi sparsa, per interesse di sleale concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vascello d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la esercente dichiara falsa la notizia, anzi assicura essersi il suo Albergo recentemente ed intieramente rimodernato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti. **Giuseppina Masante.**

4784
DA VENDERE
NELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

Copioso assortimento di attrezzi per costruzioni in ferro, consistente in macchine da taglio (*trancie*), da trapanare, da *tarauder*, da tornire, filettare, ecc. Ferri da fucinatori, aggiustatori, calderai (*riveurs*), montatori e falegnami; oltre ad una gran quantità di ferro in barre ed in lamiere di diverse qualità; lime, *boulons*, chiodi a ribadire, ecc., ecc.

Dirigersi in Torino, al sig. Vittorio Demattels, piazza Bodoni, N. 12; **ed in Savigliano al signor ingegnere delle officine.**

FARMACIA ANDREOTTI
Via delle Rosine, num. 8.

Acquisitore dal Municipio di detta Farmacia, il proprietario oltre all'avere rimodernata ed abbellita la stessa, previene il pubblico che nella medesima troverà medicamenti confezionati colla più scrupolosa esattezza e secondo i progressi della scienza farmaceutica. È pure in grado di poter servire qualunque Istituto, Opera Pia, Congregazione di Carità, che volessero servirsi della sua farmacia, col far loro un vantaggioso sconto. Previene poi anche i negozianti all'ingrosso di generi coloniali che egli può servirli in qualunque preparato Galenico per avere instituito nella stessa un laboratorio in detti generi. 4887

L'Ufficio Succursale dei Giornali Italiani ed Esteri
via delle Finanze, N. 13, Torino
AVVISA

coloro che intendono abbuonarsi o rinnovare le associazioni ai giornali d'Italia e dell'estero, che scadono alla fine del corrente anno, di sollecitare le loro commissioni onde non soffrire ritardi od interruzioni nel ricevimento dei giornali.

Quest'ufficio, già da parecchi anni instituito, è particolarmente incaricato dalle Amministrazioni dei Giornali di ricevere gli abbonamenti e le inserzioni a prezzo di tariffa. Esso si raccomanda per la numerosa sua clientela ottenuta mercè la sua esattezza e puntualità. 4804

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO
AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del Ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del Regolamento approvato con regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto delli 29 novembre u. s., risultò deliberato lo appalto descritto negli avvisi d'asta delli 14 e 29 dell'ora detto mese per provvista di:

N. 4500 Sbarre in acciaio per canne da fucili, fucinate
N. 1500 Sbarre d'acciaio per canne da moschetti, fucinate, per l'importo totale di L. 29,790

per cui dedotti li ribassi di incanto di L. 7, 75 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a L. 26,107 212.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 12 del giorno 19 corrente dicembre, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 2600 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 11 al mezzodì del 19 corrente.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 7 dicembre 1870.

PER DETTA DIREZIONE
4802 Il Segretario **Aimasso Giuseppe.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'
ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 24 novembre scorso:

LOTTO UNICO — Provvista di tonnellate 200 litantrace, ascendente a L. 10,999,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di L. 5 07 0/0.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade al mezzodì del giorno 15 corrente dicembre, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle 9 alle 11 antimeridiane.

Torino, addì 5 dicembre 1870.

PER LA DIREZIONE
4790 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

Sottoscrizione
a N. 5,000 delle Azioni nuove
della Banca Nazionale Toscana

autorizzate per deliberazione del suo Consiglio Superiore
approvata e resa esecutoria col R. Decreto del 20 novembre 1870

La *Società Generale del Credito Provinciale e Comunale*, vista la deliberazione del Consiglio Superiore della Banca Nazionale Toscana del 22 ottobre 1870, approvata e resa esecutoria col Decreto Reale del 20 novembre p. p., per la quale vien portato da 10 a 30 milioni il suo capitale, mediante emissione di 20,000 azioni, riservando esclusivamente ai possessori delle azioni primitive il diritto di sottoscrivere alle nuove, essendo in misura di disporre di 5,000 delle suddette *Azioni nuove*, ha deliberato di aprire per le medesime una pubblica sottoscrizione agevolando in tal guisa anche ai piccoli risparmi il mezzo di approfittare dei vantaggi risultanti da una operazione accolta con tanto pubblico favore.

La sempre crescente prosperità di questa Banca d'emissione, oltre all'assicurare ai suoi Azionisti ragguardevoli lucri, presenta un solido impiego circondato dalle più serie garanzie.

Del credito di cui gode la *Banca Nazionale Toscana* dà larga prova il prezzo costante delle sue Azioni, le quali si sostennero in media a un valore di L. 1,800, valore che tende naturalmente ad aumentare in ragione del maggior sviluppo che dovranno prendere le sue operazioni finanziarie.

Il loro ultimo corso fu circa L. 2,250.

La *Società Generale di Credito Provinciale e Comunale* offre le predette N. 5,000 Azioni nuove liberate dai versamenti stabiliti dalla sopra citata deliberazione del Consiglio superiore della *Banca Toscana*, a L. 925 ciascuna col pagamento in rate mensili.

Condizioni della Sottoscrizione

alle N. 5,000 Azioni nuove offerte a L. 925 ciascuna.

50 Lire Italiane all'atto della Sottoscrizione.

75 al reparto delle Azioni.

800 in *rate di lire 100 mensili* da pagarsi nel giorno 20 di ciascuno degli otto mesi successivi, cominciando dal 20 febbraio, in modo che l'ultima rata sarà esigibile il 20 settembre 1871.

Nel versamento del mese di marzo verrà computato il dividendo dell'anno in corso (1870).

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette decorrerà un interesse del 6 per cento a carico del Sottoscrittore moroso.

Decorso un mese senza che egli abbia soddisfatto al suo obbligo, la *Società Generale di Credito Provinciale e Comunale*, procederà senz'altro alla vendita del *Certificato Originale* a tutto rischio del Sottoscrittore medesimo.

Diritti dei Sottoscrittori.

Compiuto il reparto, e quindi fatto il secondo versamento, le Azioni parteciperanno agli interessi e dividendi futuri, compreso quello dell'annata in corso (1870).

All'atto del reparto riceveranno un titolo provvisorio.

Eseguito il pagamento dell'ultima rata a saldo dell'azione, riceveranno il *Certificato originale* emesso dalla *Banca Nazionale Toscana*.

I versamenti potranno anticiparsi o tutti od in parte, nel qual caso verrà bonificato l'interesse in ragione del 5 per 100 l'anno.

Il diritto di pagamento a rate mensili non si perde dal sottoscrittore neppure nel caso che il Consiglio Superiore della *Banca Nazionale Toscana* deliberasse il versamento delle restanti Lire Cinquecento per ogni nuova Azione prima che egli avesse ritirato il suddetto certificato originale. In questo caso dovrà però rimborsare alla Società nell'effettuare il pagamento dell'ultima rata, la somma che la Società Generale avrà per esso anticipata.

La Sottoscrizione sarà aperta nei prossimi tre giorni di giovedì, venerdì e sabato, **8, 9 e 10** del mese corrente, nelle seguenti città:

Firenze presso la Società Generale di Credito Provinciale e Comunale, via Cavour, N. 11, p. p.

Livorno	»	Angelo Uzielli e Felice di G. N. Modena e C.
Pisa	»	Vito Pace
Lucca	»	Giuseppe di Pietro Franceschi
Siena	»	Raffaello Mugnaini
Arezzo	»	Angelo Castelli
Pistoia	»	Vincenzo Pratesi
Genova	»	Fratelli Bingen
Torino	»	U. Geisser e Comp.
Milano	»	Mazzoni e Comp. successori Uboldi
Venezia	»	J. Levi e figlio

Qualora il numero delle Azioni domandate superasse il N. di 5000, su cui viene aperta la sottoscrizione, avrà luogo una proporzionale riduzione.

NB. Indirizzare le domande alla *Società Generale di Credito Provinciale e Comunale*, accompagnate dal primo versamento (L. 50), mediante vaglia postale o biglietti di Banca, in lettera raccomandata. 4754

Città di Torino

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che giovedì 15 dicembre 1870, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'affittamento novennale di un **opificio da ferro coi relativi meccanismi proprio del Municipio, situato nel Borgo Dora**, coll'uso d'acqua per forza motrice, oltre ad un alloggio annesso al medesimo; e se ne farà il deliberamento, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi avrà fatto maggiore aumento all'annuo fitto di L. 1500, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato speciale, non che in quello generale per gli appalti municipali, visibili nel civico ufficio d'arte, tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 4785

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isterie, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando loro muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE.

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza; e in tutte le principali farmacie e droghierie del Regno.

4673 AUMENTO DI SESTO
a prezzo d'incanto stabili.

Il tribunale civile di Susa in udienza del 26 corrente mese, con sua sentenza deliberò al sig. cav. Angelo Bergia, residente a Torino, creditore instante, i beni infradescritti divisi in ventun lotti, e poscia riuniti in un solo lotto in attuale possesso di Chiantore Felice residente a Reano per il prezzo da esso offerto complessivamente in L. 8500.

Lotto primo e seguenti
in territorio di Reano.

Bosco, regione Comba sottana, al n. 71 di mappa, sezione A, di are 33, 15, gravato del tributo regio di L. 1 12.

Lotto secondo.

Bosco, regione Valgrana, al n. 1 di mappa, sezione B, di are 20, 26, gravato del tributo regio di cent. 28.

Lotto terzo.

Alteno, regione Giachera, in mappa al n. 181, sezione B, di are 13, 11, gravato del tributo regio di cent. 56.

Lotto quarto.

Castagneto, ora campo, regione Scornabue, in mappa al n. 93, sezione E, di are 7, 45, gravato del tributo regio di cent. 16.

Lotto quinto.

Parte di bosco, regione Scanvellino, in mappa al n. 457, sezione D, da scorporarsi verso mattina nel quantitativo di are 18, centiare 15, gravato del tributo regio di cent. 54.

Lotto sesto.

Bosco, regione Comba sottana, in mappa alli nn. 116 e 117, sezione A, di are 83, 88, gravato del tributo regio di cent. 48.

Lotto settimo.

Bosco, regione Levetta, in mappa al n. 280, sezione A, di are 96, 30, gravato del tributo regio di cent. 62.

Lotto ottavo.

Bosco e pascolo, regione Pernaberta, in mappa ai nn. 366 e 367, sezione A, di are 57, 75, gravato del tributo regio di cent. 80.

Lotto nono.

Castagneto e rocche, regione Montemerlo, in mappa n. 429, sezione A, di are 27, 29, gravato del tributo regio di cent. 2.

Lotto decimo.

Alteno, regione sulle Vigne, al n. 647 di mappa, sezione A, di are 12, 60, gravato del tributo regio di cent. 45.

Lotto undecimo.

Prato, regione suddetta, al n. 656 di mappa, sezione A, di are 26, 41, col tributo di L. 1 22.

Lotto duodecimo.

Prato, regione Montemerlo, in mappa al n. 475 bis, sezione A, di are 4, col tributo di cent. 34.

Lotto decimoterzo.

Campo, regione Vanchianda, in mappa al n. 344, sezione C, di are 25, 65, col tributo regio di L. 1 08.

Lotto decimoquarto.

Bosco, stessa regione, in parte ridotto a campo, in mappa al n. 245, sezione C, di are 23, 94, col tributo regio di cent. 45.

Lotto decimoquinto.

Campo, sezione Sina, cioè centiare 46 di esso da scorporarsi verso mezzodì, al n. 386 di mappa, sezione D, gravato del tributo di cent. 2.

Lotto decimosesto.

Campo, regione Vasetto, n. 59 di mappa, sezione E, di are 13, 80, gravato del tributo di L. 1 45.

Lotto decimosettimo.

Campo, regione Rivale, in mappa al n. 225, sezione E, di are 8, 90, gravato del tributo regio di cent. 11.

Lotto decimottavo.

Alteno ora campo, in detta regione Rivale, in mappa al n. [illegible], sezione E, di are 11 e 27 centiare, gravato del tributo regio di cent. 32.

Lotto decimonono.

Alteno, regione Nebiolo, mappa nn. 886 e 887, sezione E, di are 45, 85, col tributo di L. 1 93.

Lotto vigesimo.

Cinque dodicesime parti del fabbricato civile e rustico ed annessi, posto nella regione Chiosso in mappa al n. 409, sezione B, col tributo di L. 6 80.

Lotto vigesimoprimo
situato in territorio di Trana.

Campo, regione Caudano, in mappa ai nn. 348 e 349, di are 24, 02, col tributo di L. 1 60.

Il termine per fare l'aumento del sesto od altro maggiore al prezzo sovraindicato scade nel dì 11 prossimo dicembre.

Susa, 28 novembre 1870.

C. Fioretta caus.

4797 FALLIMENTO
di Rosazza Bernardo, già negoziante di stoffe a Biella.

I creditori del suddetto Rosazza sono convocati alle ore 9 antimeridiane del dì 3 gennaio 1871, davanti il giudice delegato sig. Bernasconi, nella sala delle udienze di questo tribunale, per deliberare su proposta di concordato, ed in difetto di proposta, per dichiararsi in stato d'unione, ed udire il resoconto dei sindaci.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Biella, addì 6 dicembre 1870.

P. Fossati canc.

REITERAZIONE DI CITAZIONE

Oggi l'usciere Bottiglia ad istanza di Cesare Gomondi, citava in via di reiterazione Leopoldo Del Riccio, per comparire nanti la pretura Borgonuovo di Torino il giorno 19 andante dicembre, ore 8 antimeridiane, per la sua condanna al pagamento a favore di quello di L. 295, e ciò a senso dell'art. 141 del cod. di proc. civ.

Torino, 3 dicembre 1870.

4805 D. Crotta sost. Corsini.

Torino, Tip. G. Favale e C.